COMMISSIONE IV

GIUSTIZIA

LXV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ZAPPA**

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 895

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 895, 897
FORTUNA 896
GALDO 896
GUIDI 895
MIGLIORI 896
RICCIO 896

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

CACCIATORE: Modificazione della circoscrizione della pretura di Polla (Salerno) (1210) 897
PRESIDENTE 897, 898
CACCIATORE 898
GALDO 897
RICCIO 897
VALIANTE, *Relatore* 897

La seduta comincia alle 13.

REGGIANI, *Segretario ff*, legge il verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Bonaiti è in congedo.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno comunicare alla Commissione che alcuni colleghi mi hanno preannunziato sollecitazioni relativamente alla proposta di legge Fortuna n. 2630, già da noi esaminata nella seduta del 5 maggio 1966. Data la delicatezza della questione non ho nulla in contrario a che i colleghi interessati esprimano oggi il loro punto di vista in materia.

GUIDI. Noi riteniamo, onorevole Presidente, che al più presto debba essere posta all'ordine del giorno dei lavori della nostra Commissione, la proposta di legge Fortuna, n. 2630 « Casi di scioglimento di matrimonio ».

Vi è stata una lunga interruzione – che riteniamo, del resto, non pienamente giustificata – dal giorno in cui venne svolta la relazione. A questo punto, a parte ogni possibile polemica retrospettiva, giudichiamo necessario dare una certa continuità all'esame del provvedimento. Abbiamo ascoltata la relazione ed è giusto, quindi, che se ne cominci la discussione.

Con ciò riteniamo di garantire il diritto di un collega a veder discussa una proposta di legge presentata ed il nostro a veder esaminato un problema di tanto interesse. Perché, al di là di necessarie garanzie del diritto di iniziativa, il nostro è atteggiamento positivo nei confronti del provvedimento stesso.

Riteniamo che lo stesso debba essere trattato con sollecitudine almeno pari all'importanza che riveste.

GALDO. Probabilmente per giungere a conclusioni diverse da quelle cui aspira il deputato Guidi, anch'io ritengo sia giusto che il progetto Fortuna venga esaminato dalla Commissione. Il sistema dell'affossamento, in cui so benissimo non esservi alcuna responsabilità della Presidenza della nostra Commissione, non è certo un sistema corretto. Noi, prima ancora che legislatori, siano l'organo politico supremo della direzione della vita del Paese.

La proposta del deputato Fortuna ha suscitato interessi, promosso movimenti; rappresenta, insomma, uno dei fatti salienti del momento politico attuale.

Non è corretto – mi permetto di dirlo – che l'esame di questo provvedimento resti sospeso, consentendo ai vari partiti interessati, di volta in volta, di assumere atteggiamenti che, poi, non trovano riscontro nella sede politica che è il Parlamento, la sola in cui le volontà si misurano e si saggiano.

MIGLIORI. Noi non abbiamo alcun timore di affrontare la discussione. Il problema è, peraltro, soprattutto politico, e dovrà essere, dunque, anche visto nella sede in cui tutti i problemi politici sono delibati, prima di venire in Commissione. Penso che, in ogni caso, il deputato Guidi abbia voluto riferirsi ad un ordine dei lavori successivo alle vacanze. Ritengo, dunque, che la risposta che dal Presidente è stata sollecitata possa pure venire data alla ripresa dei lavori. Altrimenti, si tratterebbe semplicemente di un'ulteriore manifestazione di propaganda politica. Ne fanno già tanta, che certo non possiamo desiderare ne facciano di più.

GALDO. Noi possiamo essere d'accordo con l'onorevole Migliori, anche se non mi pare che la risposta debba venire dopo le vacanze. Noi la chiediamo per oggi. Certo che una volta che il Presidente avrà fissato un termine, lo stesso si dovrà rispettare, senza rinvii. Altrimenti, riaprirà di nuovo il problema delle propagande che si svolgono periodicamente.

RICCIO. Desidero fare una dichiarazione di stretta natura personale. Nessuno fra noi ha avuto mai l'intenzione di fare insabbiare la proposta di legge Fortuna. Noi siamo consapevoli delle nostre responsabilità sia in rapporto alla nostra coscienza che alla nostra posizione politica. Crediamo che i partiti e i gruppi ai quali apparteniamo debbano delibare la materia e giungere ad una conclusione che è anche conclusione politica di estrema importanza. E, naturalmente, questo deve avvenire, ma non riguarda i lavori della nostra Commissione bensì il Governo.

Per quel che ci concerne nessuno di noi ha inteso non volere partecipare alla discussione, tanto è vero che mi sono premurato di depositare presso la segreteria della nostra Commissione un documento che vuole essere, in parte, una controrelazione alla relazione svolta dal collega Reggiani, tanto è vero che essendo il primo iscritto a parlare e avendo avuto dal Presidente, in via riservata, notizia che la proposta di legge si poteva mettere in discussione, ho lavorato domenica scorsa per essere pronto quando il Presidente crederà di mettere di nuovo in discussione l'argomento.

Questo volevo dichiarare per dimostrare come da parte di nessuno di noi vi sia l'intenzione di non trattare il problema che è di grande importanza ma, al tempo stesso, per sottolineare la necessità che il problema sia trattato con quella serietà che la materia richiede e con quelle valutazioni di natura politica che debbono pur esserci.

FORTUNA. Credo, dato che il problema è stato sollevato, che anche il mio parere valga qualcosa. Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che esistono varie implicazioni nella discussione di questa proposta di legge – e sono molto lieto di aver ascoltato la dichiarazione del collega Riccio – tuttavia sarebbe bene stabilire che non vi può essere motivo esterno ai gruppi parlamentari ed al Parlamento della Repubblica italiana che possa impedire la discussione di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare.

Queste motivazioni esterne, se diventano elementi validi agli effetti di un voto e sono importanti per determinare l'atteggiamento diretto dei singoli deputati rispetto ad un progetto, non dovranno, però, tradursi mai nel blocco ipocrita di una discussione. Così facendo ci spoglieremmo della nostra capacità di dibattere problemi importanti.

Sarà interessantissimo, per esempio, per me e per tutti, sentire dalla viva voce del collega Riccio, di cui conosciamo la sapienza

giuridica, le eccezioni di carattere costituzionale. Sarà un piacere e un dovere discuterle e approfondirle, senza colpi di mano e senza esasperazioni.

Questa discussione, però, va fatta perché il Parlamento non può spogliarsi delle sue prerogative per darle ad altri raggruppamenti, magari sovrani, ma che non assumono rilievo in questa sede. Abbiamo i nostri diritti che vanno difesi discutendoli!

I colleghi Migliori e Riccio hanno perfettamente ragione: vi sono una serie di fattori che intervengono, e noi li vedremo; questo, però, non può bloccare la discussione.

So che non si devono portare avanti, *ultra petita*, le proprie posizioni ma, dato che questa sollecitazione è stata effettuata, prego vivamente il Presidente della Commissione di tenere conto delle considerazioni che sono state fatte alle quali aggiungo la mia. Egli, se vuole tranquillizzarsi sul fatto che non vi è insabbiamento, non ha che da fissarci, quando lo riterrà opportuno, la data della discussione così che tutti ci si possa preparare con la stessa diligenza del collega Riccio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, posso dirvi con molta tranquillità che la parola insabbiamento, per me, non ha alcun significato, non è mai esistita, non l'ho mai sentita, non ne ho mai condiviso il significato. Desidero, inoltre, assicurare tutti i colleghi che mi atterrò strettamente, anche in questa circostanza, ai miei doveri di Presidente ed al Regolamento, prescindendo da qualsiasi posizione particolare. Vi chiedo soltanto il consenso di essere autorizzato a darvi una risposta nella seduta di domani.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione della proposta di iniziativa del deputato Cacciatore: Modificazione della circoscrizione della pretura di Polla (Salerno) (1210).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cacciatore « Modificazione della circoscrizione della pretura di Polla (Salerno). Il relatore Valiante ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VALIANTE, *Relatore*. In attuazione della legge delega per la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, il Governo, con decreto presidenziale del 31 dicembre 1963, n. 2115, modificò anche la circoscrizione della pretura di Postiglione, staccandone il comune di Petina ed aggregandolo al mandamento della pretura di Polla.

Il problema però non è così semplice come potrebbe sembrare, in quanto Postiglione fa parte del circondario del tribunale di Salerno e del distretto della corte di appello di Napoli, mentre Polla fa parte del circondario di Sala Consilina e del distretto di Potenza. Il che significa che il trasferimento di questo comune da una pretura all'altra, ha portato la tutela dei diritti dei suoi abitanti dal distretto di Napoli a quello di Potenza, con tutte le complicazioni conseguenti.

La opportunità della corrispondenza della circoscrizione amministrativa (Polla è in provincia di Salerno) con quella giudiziaria è un principio sul quale questa Commissione ha insistito moltissime volte e si ritiene quindi giusto porre rimedio all'attuale situazione veramente ingarbugliata.

Si pone, inoltre, anche tutta una serie di problemi in ordine alle comunicazioni, in quanto la distanza tra Petina e la vecchia sede di pretura (Polla) è molto inferiore a quella intercorrente tra lo stesso comune e la nuova pretura.

Stando così le cose appare chiara l'opportunità di restituire il comune di Petina al suo vecchio mandamento, al vecchio distretto ed al vecchio circondario, dato anche il fatto che nessuna richiesta di trasferimento era stata avanzata dal comune o dal tribunale di Salerno oppure dagli ordini professionali o dai cittadini in genere.

Per questi motivi chiedo alla Commissione di voler approvare la proposta di legge di iniziativa del collega Cacciatore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RICCIO. Dichiaro di essere favorevole alla proposta in esame.

GALDO. Richiemo l'attenzione sul fatto che nel testo a stampa vi è un errore materiale: non è Sicignano degli Abruzzi ma Sicignano degli Alburni. A parte questo dettaglio propongo all'articolo unico il seguente emendamento, puramente formale:

Sostituire le parole « ...è distaccato dalla pretura di Polla ed aggregato alla sezione di pretura di Sicignano degli Alburni ed alla pretura di Postiglione », *con le altre* « è distaccato dalla pretura di Polla e aggregato alla pretura di Postiglione, sezione staccata di Sicignano degli Alburni ».

VALIANTE, *Relatore*. È sottintesa la regola che i processi pendenti continuino, o bisogna specificarlo?

CACCIATORE. Direi che si tratta di norma generale. Non vedrei la necessità di una specificazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo sia il caso di rinviare il seguito dell'esame della proposta di legge a domani, così da approfondire anche il problema che è stato ora sollevato.

Sembra che possano sorgere problemi in ordine alla possibilità che determinati processi pendenti vengano ad avere diversa trattazione e soluzione. Non mi sentirei di correre un rischio in questo senso, creando complicazioni di ordine giudiziario.

Il deputato Cacciatore ed il relatore Valiante, sono pregati di farsi carico di formulare un eventuale emendamento tendente a chiarire la situazione cui si è accennato.

Se i colleghi sono d'accordo può rimanere stabilito che il seguito dell'esame della proposta di legge viene rinviato a domani.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 13,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO